Siracusa. E’ necessario far partire subito il porta a porta all’Isola, “oggi è indecenza”

A zavorrare il sistema della differenziata a Siracusa, mai realmente decollata, c’è anche il frazionamento del territorio. Così ci sono quartieri ancora non coperti dal porta a porta e zona dove non è neanche stato previsto il suo arrivo. Come la vasta contrada Isola, altamente popolata e meta turistica (c’è la riserva Ciane-Saline) che affonda in queste settimane sotto il fallimento delle isole ecologiche. I rifiuti, anche quelli differenziati, rimangono per giorni e giorni non raccolti. Le isole ecologiche diventano discariche autorizzate ed anche chi magari provava a fare la differenziata col sistema di prossimità, ha mollato. “A che serve, tanto…”, commenta Salvo, un residente, davanti allo spettacolo di rifiuti di ogni sorta rimasti su strada. Contrada Carrozzieri è il limite fisico che segna la demarcazione tra una differenziata che prova a funzionare e quella che invece non va proprio.
“E’ una indecenza. Paghiamo tasse per servizi che non abbiamo. Di fatto, paghiamo per i disservizi”, spiega sarcastica Ivana, un’altra residente della zona. Cassonetti distanti dalle abitazioni, raccolta non costante, accumuli di sacchetti. “Che differenziamo a fare?”.
L’avvio del porta a porta in contrada Isola non è rinviabile oltre. Il Comune di Siracusa sta predisponendo il passaggio al nuovo sistema, d’estate dovrebbe partire la novità.

















